

Presentato all'ospedale San Camillo Forlanin il "Kit Care con Amore" di Salvamamme: il necessario diventa indispensabile per chi non ha programmato il ricovero ospedaliero

Presentato oggi, all'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma, il "Kit Care con Amore" di Salvamamme: il necessario diventa indispensabile per chi non ha programmato il ricovero ospedaliero.

Il Direttore Generale dell'ospedale, Fabrizio d'Alba: "Il progetto del kit conferma la possibilità, aggiungerei "l'obbligo morale", di una collaborazione volontariato-istituzioni volta a sostenere la sanità pubblica".

L'Associazione Salvamamme, insieme all'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, grazie al contributo della Regione Lazio per la divulgazione del progetto, hanno presentato oggi "Kit Care con Amore", nato per aiutare con attenzione chi si trova in una temporanea condizione di fragilità a causa di un ricovero che rappresenta un momento particolarmente delicato nella vita di ogni persona, per cui, oltre alle cure mediche, il luogo di cura deve assicurare tutta l'attenzione e sensibilità necessarie alle complessità del suo insieme psicofisico. Perché la temporanea condizione di fragilità del paziente non è imputabile ad una disfunzione della struttura ospedaliera, ma alla sua condizione sociale.

Sono intervenuti Fabrizio d'Alba, Direttore Generale Ospedale

San Camillo Forlanini, che ha spiegato: “la collaborazione con Salvamamme ci riempie di orgoglio. Il San Camillo è stato uno dei primi ospedali ad ospitare e sostenere le iniziative dedicate alle mamme prima, e dei pazienti in generale oggi. Il progetto del kit conferma la possibilità, aggiungerei “l’obbligo morale”, di una collaborazione volontariato-istituzioni volta a sostenere la sanità pubblica”. Alessio D’Amato,

Assessore alla Sanità della Regione Lazio, ha dichiarato: “abbiamo accolto con favore questa iniziativa perchè è un passo significativo verso l’umanizzazione delle cure e la presa in carico dei pazienti, per stare vicino anche quelli più bisognosi che a volte accedono ai nostri servizi e non hanno parenti. Sono senza fissa dimora, persone fragili, deboli, a volte persone anziane che vengono lasciate anche senza un minimo di sussistenza”, Grazia Passeri, Presidente Salvamamme ha poi sottolineato che “il progetto è pensato per il momento di accoglienza nei confronti di persone che versano in una condizione di difficoltà. E allora la cosa, l’oggetto, il sorriso... acquistano un immenso valore immateriale, diventano solidarietà”. Gli ha fatto eco Paolo Masini, coordinatore nazionale dell’associazione: “un gesto semplice ma estremamente concreto, che consente di restituire un momento di dignità, in un momento delicato ed inaspettato. La nostra idea di città comunità passa anche da qui. Ci auguriamo che altre istituzioni regionali e non, insieme ad aziende illuminate, possano unirsi a noi in questo progetto”. Sono intervenuti, inoltre Marta Bonafoni, Consigliera Regione Lazio, Carlo V. Resti, Comunicazioni Istituzionali Rapporto con le Associazioni del San Camillo, e due testimonial d’eccezione, l’attrice Cinzia Leone ed il conduttore de “La Vita in Diretta Estate”, Beppe Convertini, entrambi hanno voluto sottolineare che: “sicuramente i kit potrebbero alleviare alcune necessità imprevedute e primarie, quindi diventano indispensabili per tutti. Questa iniziativa va nella giusta direzione di vicinanza alle persone in un particolare momento di fragilità

con un piccolo ma meraviglioso gesto d'amore".

Il progetto nasce dall'esperienza ventennale di Salvamamme ed è concepito e strutturato per affrontare un problema di particolare rilevanza che si presenta in ogni struttura ospedaliera, specialmente in quelle di notevoli dimensioni e che investe soprattutto il "Pronto Soccorso", ma è presente anche nei diversi reparti.

I casi di cui parliamo sono le richieste che in tutti questi anni arrivano all'associazione direttamente da molti ospedali che sollecitano una soluzione legata alla carenza di quanto necessario al , già pronti divisi per tipologie e funzioni:



- KIT CARE 24: pensata specialmente per le persone anziane che si ricoverano e non hanno la fornitura di prodotti necessaria, soprattutto se sono in estrema difficoltà socioeconomica. Conterrà generi essenziali per il primo periodo del ricovero (trousse, pettine, specchietto, cuffia, saponetta, bagno schiuma – rasoietto e anche gel per gli uomini) oltre a generi utili nell'immediato, che verranno sostituiti per chi è privo di parenti o indigente, se il ricovero dovesse prolungarsi, con prodotti non a perdere. Nel "kit care 24" sono contemplati ulteriori due tipologie
- KIT CARE CICOGNA e KIT CARE BIMBI che sono forniture predisposte per bambini appena nati e per i bambini che saranno ricoverati per diverse patologie.
- KIT CARE VALIGIA DI SALVATAGGIO – Per le donne vittime di

violenza: sono kit mirati che conterranno pantofole, camicia da notte, igiene personale. Inoltre, per quante ne hanno bisogno, ci sarà un buono per ricevere gratuitamente una "Valigia di Salvataggio" con un piccolo completo guardaroba e tutte le informazioni utili. In questo caso si provvederà con estrema urgenza.

– KIT CARE BACK HOME – per una dignitosa dimissione. Molte persone, in particolare gli anziani, all'atto della dimissione non possono rientrare in possesso del proprio vestiario che, per i motivi più vari, risulta inutilizzabile ed anche insicuro. Salvamamme, in caso di effettiva necessità, fornirà un "Kit dimissioni" senza che si debba provvedere al necessario per l'acquisizione di un outfit improvvisato.

Nell'immediato saranno consegnati circa 390 kit care estivi, divisi per tipologia e funzionalità a disposizione del Pronto Soccorso, la cui gestione sarà affidata in particolar modo all'URP a cui è stato inoltre consegnato vestiario estivo per un sicuro ritorno a casa. In totale saranno 1000 kit care 24, 250 kit care valigia di salvataggio e 600 tra kit care back home e beni non a perdere per le diverse necessità dei degenti dei reparti, compresa la nursery, con l'intenzione di innescare un

moltiplicatore di beni in modo che si raggiunga un'ingente quantità di beni donati, com'è consuetudine dell'associazione. L'iniziativa di Salvamamme è stata possibile grazie al sostegno dei suoi partners Angeli in Moto, sempre partecipi al fianco dell'Associazione, Soroptimist, accanto da tempo per la "Valigia di Salvataggio" e Unilever, che da anni in modo costante dona prodotti indispensabili per neonati ed anziani.

Al termine della conferenza per l'occasione lo Chef Bruno Brunori amorevolmente offrirà un assaggio di un suo primo piatto, mentre Tiziana Sirna e Elia Grillotti di Corte Catering Rieti e Cristiano Catapano di Achille Caffè di Via Settembrini, amici dell'Associazione Doc Italy, offriranno assaggi di dolci eccellenti. Il tutto annaffiato con un buon

vino gentilmente offerto da Rossana Ponziani dell'omonima Tenuta e da Enosis di Carlo Dugo.

A Carmelo Spina – Premio alta moda “La Loggia 2019” – Raccolti fondi per la Fondazione ANT Italia ONLUS a favore della lotta contro il Cancro.

È stato conferito a Carmelo Spina, hair and face stylist dell'alta moda, il premio “La Loggia 2019”.

Il premio alta moda “La Loggia 2019” raccoglie fondi per la Fondazione ANT Italia ONLUS a favore della lotta contro il Cancro.

Un grazie particolare alla Dott.ssa Cristina Casamassimi, al Direttore Artistico , Steven G Torrasi , al comune di Firenze, all' Atelier LE SPOSE DI MARY – Luino.

#fondazioneant #premiolaloggia #altamoda #firenze #comunedifirenze #carmelospina #celebremagazine #vip #party #onlus #fashion #exclusive

Voglio pubblicare anche il pensiero rilasciato da Bianca Trusiani, massima esperta di Wedding Tourism e presidente del CT del Buy Wedding in Italy. wedding planner vice Presidente Università Pop di Roma, a Carmelo Spina dopo la premiazione...

“L'altra sera quando mi hai inviato il video della tua

premiazione, ho pianto per l'emozione. Mi hai aiutato ad affrontare il dramma del cancro, con dolcezza e amore, prima facendomi tagliare i capelli(con la mia amica Annalisa Cianfanelli che con pazienza, amore, e diciamola tutta, fermezza mi ha accompagnata) e poi mandandomi la parrucca adatta, quella che indosso in questa foto di copertina.

Mi hai insegnato a guardarmi con altri occhi, con gli occhi dell'anima ad affrontare tutto questo, e solo per amore. Sicuramente noi abbiamo una grande amicizia, ma io so che tu lo stesso amore lo doni ad ogni donna, con rispetto della malattia e del sentimento.

Sei una persona straordinaria e questo premio meritato, ti ha regalato l'emozione più grande, perché tu sei un uomo Speciale.

Con l'occasione vorrei ringraziare anche Francesca Beyouty Ragone che insieme a te mi ha insegnato a truccarmi a guardarmi con nuovi occhi, non come una malata di cancro, ma come una donna che trae la propria bellezza dall'anima.

Grazie per aiutare le malate oncologiche e per farle sentire speciali.

Ho ricevuto molto da tutti voi, è ora che inizi a donare, tenetevi pronti..."

Una menzione speciale al reparto Terapie Integrate del Policlinico Agostino Gemelli.

All'ospedale San Camillo

Forlanini domani presentazione del progetto “Kit Care Con Amore” Il necessario quando diventa indispensabile

Il ricovero ospedaliero rappresenta un momento particolarmente delicato nella vita di ogni persona, al quale – oltre alle cure mediche – il luogo di cura deve assicurare tutta l’attenzione e sensibilità necessarie alle complessità del suo insieme psicofisico.

Il progetto “Kit Care Con amore”, concepito per affrontare una problematica che si evidenzia nei Pronto Soccorso e nei reparti di medicina di strutture ospedaliere, nasce da una sinergia di Salvamamme con le istituzioni, in particolare con alcune Aziende ospedaliere dove, come nell’Ospedale San Camillo- Forlanini, l’Associazione è presente da più di venti anni.

Il Progetto sarà presentato domani 15 luglio ore 12 presso l’Aula A della Piastra dell’Ospedale San Camillo – Forlanini.

Saranno presenti: Fabrizio d’Alba, Direttore generale Ospedale San Camillo – Forlanini, Alessio D’Amato Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Marta Bonafoni Consigliera Regione Lazio, Grazia Passeri Presidente Salvamamme onlus, Paolo Masini Coordinatore nazionale progetti Salvamamme. Parteciperanno, inoltre due testimonial d’eccezione, l’attrice Cinzia Leone ed il conduttore de “La Vita in Diretta Estate”, Beppe Convertini.

Oggi, giovedì 11 luglio, il Presidente FIASO Ripa di Meana ha aderito alla carta dei 9 diritti per garantire, oltre alle cure mediche, il rispetto della dignità del malato in fase terminale

Roma, anche la FIASO, la Federazione Italiana Aziende e Strutture Ospedaliere ha aderito al “Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita”. Un atto importante la firma apposta oggi, giovedì 11 luglio, da parte del Presidente FIASO, dottor Francesco Ripa di Meana, che sancisce il sostegno della Federazione che riunisce le Aziende Sanitarie e Ospedaliere italiane al Manifesto di 9 diritti che ha l’obiettivo di garantire, oltre alle cure mediche, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita all’interno delle strutture sanitarie. Alla Cerimonia della Firma, che si è svolta a Roma presso la sede del CNEL, in occasione dell’Assemblea annuale dei Soci FIASO, sono intervenuti il dottor Angelo Tanese, la professoressa Maria Angela Falà e il dottor Paolo Favari in rappresentanza dei tre enti promotori del Manifesto: ASL Roma 1, Tavolo Interreligioso di Roma e GMC Università Cattolica – Hospice Villa Speranza.

Il Manifesto è frutto di una particolare sensibilità nei confronti del dialogo interreligioso in ambito sanitario e

rappresenta il punto di arrivo di un percorso pienamente condiviso con le confessioni religiose per trasformare i nove diritti enunciati in procedure operative.

Il Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita è stato presentato pubblicamente e sottoscritto il 5 febbraio 2019 nel Salone del Commendatore del Complesso Monumentale del Santo Spirito, all'interno della Settimana Mondiale dell'Armonia Interreligiosa promossa dall'Assemblea Generale dell'ONU, alla presenza del Ministro della Salute Giulia Grillo e dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato.

Nel mese di aprile al Manifesto è stato attribuito un prestigioso Riconoscimento internazionale: il Second Prize della "World Interfaith Harmony Week", evento annuale istituito con risoluzione delle Nazioni Unite nel 2010 su proposta del Re Abdullah di Giordania, per promuovere il dialogo interreligioso e la reciproca comprensione tra le diverse tradizioni di fede o di pensiero, fondamentali per una cultura della pace.

Primi firmatari del Manifesto, accanto al Comitato Promotore composto da ASL Roma 1, GMC Università Cattolica – Hospice Villa Speranza e Tavolo Interreligioso di Roma, sono stati: Centro Islamico Culturale d'Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Unione Buddhista Italiana, Unione Comunità Ebraiche Italiane, Unione Induista Italiana, Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, Vicariato di Roma, AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), CSV Lazio (Centro Servizio per il Volontariato), Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato.

Sempre lo scorso aprile il Manifesto è stato sottoscritto dalla FNOPI (Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche).

“Il fatto che il Manifesto venga oggi siglato anche da FIASO – sottolinea il Presidente della Federazione, Francesco Ripa di Meana- è la testimonianza dell’impegno che le Aziende sanitarie hanno profuso e ancor più vogliono assicurare in futuro per promuovere l’alfabetizzazione al pluralismo religioso anche nei nostri ospedali e nelle nostre ASL. Consapevoli del fatto che il diritto alle cure e all’assistenza possano e debbano andare di pari passo con una umanizzazione dei servizi che non può prescindere dal rispetto delle diversità culturali e religiose”.

“Il Manifesto – commenta Angelo Tanese, Dg della ASL Roma 1- è un progetto che parte da lontano, con un Laboratorio che da alcuni anni si propone di realizzare un’accoglienza interculturale e multireligiosa nell’Ospedale Santo Spirito e nelle strutture sanitarie della nostra ASL. Con la firma di oggi contiamo di diffondere, anche attraverso FIASO, questa cultura del rispetto per la diversità culturale e religiosa, essenziale per fare buona sanità in una società che è sempre più aperta, e la particolare attenzione che dobbiamo alle persone nei percorsi di fine vita.”

“Quella che si è aggiunta oggi è una ulteriore e importante tessera di un mosaico che si sta completando perché i diritti contenuti nel Manifesto vengano sempre più conosciuti e soprattutto attuati – concludono la Presidentessa del Tavolo interreligioso Falà e il Dg di GMC Università Cattolica Favari -. L’obiettivo che dall’inizio ci siamo posti è di dare concretezza ai 9 diritti del Manifesto in tutte le strutture sanitarie italiane. Stiamo perciò lavorando per completare l’elaborazione e diffondere le linee guida che saranno messe a disposizione di tutti gli operatori sanitari. Un Manifesto che vuole includere tutte le persone di ogni fede nel rispetto del proprio credo nella fase finale della vita all’interno delle strutture sanitarie e ospedaliere”.

Questi nel dettaglio i diritti sanciti da Manifesto:

- Diritto di disporre del tempo residuo

Ogni persona ha il diritto di conoscere ed essere reso consapevole del suo percorso di cura e del possibile esito, secondo i protocolli terapeutici più aggiornati, affinché possa gestire la propria vita in modo qualitativamente soddisfacente, anche in relazione alla propria spiritualità e fede religiosa.

- Diritto al rispetto della propria religione

Ogni persona ha il diritto di comunicare la propria fede religiosa alla struttura sanitaria affinché possa essere rispettata, in conformità alla normativa sulla privacy.

- Diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale

Ogni persona ha il diritto di usufruire di servizi rispettosi della sua sfera religiosa, spirituale e culturale, compatibilmente con le possibilità organizzative. A tal fine la struttura sanitaria deve promuovere adeguati percorsi informativi e formativi per gli operatori.

- Diritto alla presenza del Referente religioso o Assistente spirituale

Ogni persona ha diritto di avere accanto il proprio Referente religioso o Assistente spirituale cui sia garantito l'accesso, compatibilmente con l'organizzazione dei servizi sanitari.

- Diritto all'assistenza di un mediatore interculturale

Ogni persona ha il diritto nel percorso di fine vita di potersi avvalere di un mediatore interculturale o altra persona competente autorizzata, il cui intervento viene favorito dalla struttura sanitaria.

- Diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di Referenti di altre fedi

Ogni persona ha il diritto di chiedere, qualora l'Assistente spirituale della propria fede non fosse disponibile, l'assistenza da parte di un Referente di altra fede.

- Diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari

Ogni persona ha il diritto di ricevere all'interno della struttura sanitaria il sostegno spirituale e il supporto relazionale per sé e per i propri familiari.

- Diritto al rispetto delle pratiche pre e post-mortem

Ogni persona ha diritto al rispetto delle pratiche pre e post mortem previste dalla religione di appartenenza. La struttura sanitaria è tenuta a conoscere tali pratiche, a formare adeguatamente il proprio personale e a creare le condizioni perché queste pratiche possano essere realizzate, in conformità con la normativa vigente.

- Diritto al rispetto reciproco

Ogni diritto porta come conseguenza il dovere di ognuno di rispettare il credo religioso degli altri, siano essi pazienti, familiari o personale di cura.

Presentazione pubblica del piano di sviluppo dei servizi della ASL Roma 1

L'11 luglio alle ore 17.00 presso Largo dello Scautismo 1 si terrà la presentazione pubblica del piano di sviluppo dei servizi della ASL Roma 1 nel Distretto 2. Si tratta di un

profondo cambiamento già in atto per rispondere ai bisogni di salute della popolazione residente nel Municipio II di Roma Capitale con servizi più integrati e ripensati dal punto di vista del cittadino.

Il piano viene presentato dal Direttore del Distretto 2 Giulio De Gregorio, con la presenza del Direttore Generale Angelo Tanese e del Presidente del Municipio, Francesca Del Bello, a sottolineare la stretta collaborazione tra ASL e Municipio per l'integrazione socio-sanitaria e nell'incontro con i cittadini.

“Curare lo Spirito nei luoghi della Cura del Corpo” al Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia

Nella cornice rinascimentale del Complesso Monumentale del Santo Spirito in Sassia a partire dalle ore 18 ci sarà la premiazione dei progetti del bando promosso da ASL Roma 1, Tavolo Interreligioso di Roma e Area Concorsi Ordine degli Architetti di Roma e Provincia

Realizzare uno spazio di meditazione, silenzio e preghiera aperto a tutte le fedi religiose all'interno degli Ospedali San Filippo Neri e Santo Spirito. Questo è l'obiettivo del concorso di idee “Curare lo Spirito nei luoghi della Cura del Corpo”, promosso dalla ASL Roma 1, in partnership con il Tavolo Interreligioso di Roma e con la collaborazione tecnica dell'Area Concorsi dell'Ordine degli Architetti di Roma e provincia, che il prossimo 26 giugno concluderà il suo

percorso a partire dalle ore 18 con la premiazione dei vincitori nel Cortile del Commendatore del Complesso Monumentale del Santo Spirito in Sassia.

Il Concorso, rivolto ad architetti e ingegneri dell'Unione Europea con lo scopo di raccogliere proposte innovative per la realizzazione di questo spazio, ha raccolto ben 41 progetti. Tra questi sono stati individuati i due più meritevoli, che verranno comunicati e premiati nel corso della cerimonia, insieme al riconoscimento per altri oggetto di segnalazioni e menzioni speciali. Le tavole progettuali, che verranno esposte nel corso dell'iniziativa, sono state raccolte in un catalogo pubblicato da Gangemi Editore International.

La cerimonia, condotta da Livia Azzariti, vedrà la presenza dei componenti del Comitato d'Onore e del Comitato Scientifico del concorso, e di altri rappresentanti delle istituzioni, delle religioni e della sanità pubblica e privata.

26.06.2019 – Chiostro del Commendatore Borgo Santo Spirito, 3
Roma

ore 18.00 Premiazione vincitori Concorso di Idee

a seguire breve concerto a cura di Progetto Davka e brindisi

**L'Assessore alla Sanità della
Regione Lazio, Alessio
D'Amato e del Direttore**

Generale ASL Roma 1 Angelo Tanese inaugurano il Reparto di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale San Filippo Neri



L'Assessore alla Sanità e l'integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato e del Direttore Generale ASL Roma 1 Angelo Tanese hanno inaugurato questa mattina il Reparto di Medicina Riabilitativa e la nuova Sala Angiografica dell'Ospedale San Filippo Neri.

Dedicato alla riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria è dotato di ampi spazi per un totale di 1200 mq, dispone di tre palestre e 27 posti di degenza ordinaria e 3 posti di Day Hospital.

Con questo reparto l'Azienda si dota per la prima volta di un servizio all'interno dell'ospedale interamente adibito alla post-acuzie riabilitativa, con un percorso completo e articolato ai fini del conseguimento del massimo recupero funzionale possibile, e rafforza la rete di riabilitazione della ASL Roma 1 già integrata con le strutture private accreditate Villa Betania e Salus Infirmorum.

L'equipe del reparto è composta da un team multidisciplinare di professionisti, composto da fisiatristi, geriatrici, fisioterapisti, infermieri, cardiologi, pneumologi, neurologi, ortopedici e personale di supporto.

Per l'acquisto delle nuove attrezzature elettromedicali – tra cui magnetoterapia, elettrocardiografi, ecocardiografi – sono stati investiti circa 200 mila euro, mentre l'impegno relativo a ristrutturazione edile, sismica e impiantistica ammonta a circa 900 mila euro.

La nuova sala angiografica.

La sala è adibita alla radiologia vascolare interventistica, con tecnologie innovative interamente digitali, che permettono procedure mini-invasive di altissima qualità e una netta riduzione dei tempi di recupero e di degenza. L'investimento complessivo per la sala è stato di 650.000 euro. La sala angiografica, già attiva sulle 12 ore per sette giorni su sette, è stata dedicata al Dott. Marco Castrucci, già primario di Radiologia scomparso prematuramente.

Tindora – Sceglie l'oro rosso di Navelli per la sua ricerca sullo sviluppo di cosmesi biotecnologica di alta gamma 100% Made in Italy

di [Lara Ferrara](#)

La pelle è il nostro primo vestito e la parte più sensibile

del nostro essere che più risente delle sensazioni e delle emozioni ed è quindi la prima difesa naturale del nostro corpo.

Oggi vi voglio narrare di una esclusiva linea viso biotecnologica formulata con i migliori ritrovati in campo cosmetico, tra cui il prezioso estratto degli stimmi dello Zafferano.

Lo zafferano o "Crocus Sativus" noto per le sue proprietà rivitalizzanti e antiossidanti con un'azione purificante e anti infiammatoria che favorisce il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali della pelle.

La varietà usata in questo caso viene coltivata in Italia esattamente sull'altopiano abruzzese di Navelli ed è conosciuta ed apprezzata per la sua biodiversità.

La storia dello zafferano.

Sono stati ritrovate rappresentazioni di raccolti di zafferano risalenti al 1600 – 1500 a.C. ,ad esempio il famoso affresco nel palazzo di Cnosso sull'isola di Creta.

Lo zafferano era già conosciuto anche nell'antico Egitto. I faraoni erano soliti utilizzarlo come insaporitore o come afrodisiaco, nonché come essenza profumata per i loro bagni, per le case e i templi. Nell'Egitto del tardo periodo greco, Cleopatra usava lo zafferano nei suoi bagni per rendere l'atto d'amore più piacevole.

Nell'antica Persia la coltivazione di zafferano si intensificò notevolmente. Veniva coltivato a Derbena e ad Isfahan già dal X secolo A.C. Proprio là sono stati ritrovati pistilli intrecciati in antichi tappeti reali e nei sudari funebri. Dario I di Persia (500 a.C.) diede ordine ai suoi governatori di assicurarsi che lo zafferano venisse piantato nella remota regione settentrionale dell'Impero Persiano (nel Caucaso)

Lo zafferano per via della sua preziosità, è stato sempre simbolo di ricchezza ed eleganza. Le classi dirigenti degli

antichi Imperi lo usavano per aromatizzare le loro pietanze, per tingere le vesti e per profumare le sale per banchetti. Lo zafferano è stato utilizzato dagli antichi adoratori persiani come offerta rituale per le loro divinità e come una medicina.

Gli europei introdussero lo zafferano nelle Americhe durante l'immigrazione dei membri della Chiesa Schwenkfelder, ottimi coltivatori, che portarono dall'Europa un tronco contenente bulbi.

Nella zona dell'altopiano di Navelli vicino alla città dell'Aquila viene prodotto lo zafferano migliore al mondo, per la sua qualità e valore viene anche definito l'oro rosso di Navelli.



Lo zafferano utilizzato dai prodotti Tindora ha quindi una storia antica...Originario dall'isola di Creta si è diffuso in Abruzzo grazie ha un ché di casuale e miracoloso. Nel XIV secolo il monaco abruzzese Santucci, esperto ed appassionato

di agricoltura, partecipò a Toledo (Spagna) al tribunale della Santa Inquisizione (di cui era membro) di ritorno a Navelli portò con se, nascosti in un ombrello, dei bulbi di questa pregiata pianta.

I bulbi seminati nell'altopiano aquilano trovarono le condizioni ideali, in termini di clima e di terreno, ed abbinato all'elaborato processo di lavorazione si tradussero nella "Ferrari" dello zafferano. Un gusto delicato al palato e all'olfatto, un equilibrio unico di profumi che ne fanno la spezia più ricercata dai grandi chef.

La consacrazione dell'oro di Navelli si è avuta nel 2005 anno in cui la Comunità Europea ha riconosciuto la Denominazione di Origine Protetta "Zafferano dell'Aquila" e la categorizzazione dello stesso come di categoria superiore.

Tindora, pertanto, si configura come un'azienda specializzata in ricerca e sviluppo di cosmesi biotecnologica di alta gamma, 100% Made in Italy, caratterizzata da ingredienti naturali e biologicamente certificati, in grado di ripristinare idratazione, elasticità, compattezza e luminosità naturali della nostra pelle. L'azienda suggerisce quindi il potere di astrarsi verso qualità di perfezione e preziosità, verso il completamento e la realizzazione di tutte le potenzialità e, in un'accezione alchemica si pone come "pietra filosofale" in grado di fornire l'elisir di lunga vita e risplendere di eterna giovinezza. Vedersi giovani vuole dire anche sentirsi più giovani e rimanerli più a lungo, questa è la mission dei cosmetici Tindora: indorare la tua pelle e renderla il gioiello più bello e prezioso da indossare.

<http://https://youtu.be/387hK19zS1A>

Presentata a Roma iniziativa “Ospedale amico delle donne migranti – la salute non ha etnia”

Realizzare modelli e strumenti di inclusione sociale ed economica. Questo è l'obiettivo del progetto “Ospedale amico delle donne migranti – la salute non ha etnia” realizzato in collaborazione dalla ASL Roma 1 e da Fondazione TIM, che sostiene progetti che valorizzano il ruolo delle nuove tecnologie insieme a capacità di gestione ed efficienza, per realizzare modelli e strumenti di inclusione economica e sociale.

Questa mattina, presso il Salone del Commendatore del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, sono state ripercorse le tappe di questo viaggio, raccontate dalla viva voce degli operatori e delle pazienti che hanno partecipato al lavoro, alla presenza del Direttore Generale di ASL Roma 1, Angelo Tanese, e del Direttore Generale di Fondazione TIM, Loredana Grimaldi.

Questa iniziativa, partita a settembre 2017 e conclusasi ad aprile di quest'anno, ha visto coinvolti i reparti e il personale di Ginecologia e Ostetricia degli ospedali San Filippo Neri e Santo Spirito in Sassia e di due consultori presenti sul territorio di competenza dell'azienda sanitaria. Sono loro i protagonisti del lavoro volto a potenziare il modello di accoglienza e assistenza alle donne migranti attraverso la promozione delle nuove tecnologie, in particolare con l'utilizzo di tablet, e con il supporto dell'attività di mediazione culturale attuata dal Programma Integra, partner del progetto, grazie al lavoro di 3 operatrici che hanno prestato servizio a chiamata per: bangla,

russo, albanese, urdu, cinese, farsi, indi, amarico, tigrino, wolof, bambarà, mandinke, pular.



Alla ASL Roma 1 afferisce circa il 43% della popolazione straniera presente nella Capitale che corrisponde al 15% della popolazione residente di cui il 55,5% sono donne e il 44,6% uomini. Per quanto riguarda l'etnia viene registrata una prevalenza di persone provenienti dall'Asia e dall'Est Europa, che vede al primo posto romeni e filippini.

Fondazione TIM nasce nel 2008 come espressione dei principi etici, del forte impegno di responsabilità verso la comunità e dello spirito di innovazione di TIM. L'impegno è lavorare per un'Italia sempre più digitale, innovativa e competitiva collaborando con gli enti alla realizzazione dei progetti e mettendo a disposizione risorse economiche e competenze proprie del Gruppo.

ASL Roma 1 è una azienda sanitaria pubblica della Regione Lazio, nata il 1° gennaio 2016 a seguito della fusione di due

aziende sanitarie con una azienda ospedaliera. Il suo bacino di utenza è di oltre un milione di cittadini e il territorio è pari a tre volte il comune di Milano. La mission dell'azienda è la promozione e la tutela della salute, sia individuale che collettiva, della popolazione residente e comunque presente a qualsiasi titolo nel proprio ambito territoriale, per consentire la migliore qualità di vita possibile, garantendo ai cittadini i livelli essenziali di assistenza, definiti dal Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

“Donne in Rinascita”, Settanta “modelle per un giorno” sfilano contro il cancro alla mammella

Una serata con settanta modelle d'eccezione che sotto le stelle sfileranno per aiutare altre donne colpite dal cancro alla mammella. Si chiama “Donne in Rinascita – 70 modelle per una Pink Parade” la manifestazione che domani sera a partire dalle ore 21 si terrà nella splendida cornice del Chiostro dei Frati, nel Complesso Monumentale del Santo Spirito in Sassia. Sulla passerella allestita per l'occasione saliranno un gruppo di aspiranti indossatrici che per indosseranno gli abiti dello stilista parmigiano Gianfranco Venturi, allievo di Moschino e appassionato di tessuti e pizzi antichi, che da anni lavora a fianco delle associazioni che si occupano di malati oncologici. A presentare la manifestazione, organizzata dal designer insieme alla ASL Roma 1 e Progettiamo il Presente (onlus nata dalla collaborazione tra il personale che lavora nel Centro di Senologia dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia

e le pazienti che sono state in cura presso la struttura) sarà la giornalista Rai Paola Aristodemo. La serata è ad ingresso libero ma sarà possibile effettuare delle donazioni che verranno utilizzate per l'acquisto di caschi refrigeranti, dispositivi che aiutano le donne sottoposte a chemioterapia a ridurre la perdita di capelli.